

## **Fermate la marcia verso la guerra: cessate il fuoco ora, disarmo, no all'escalation in Medio Oriente e in Europa**

Il mondo è sull'orlo del baratro. Mentre assistiamo alle conseguenze devastanti di una guerra di aggressione illegale contro l'Iran da parte degli Stati Uniti e di Israele e alla continua destabilizzazione in Medio Oriente, il pericolo di un conflitto più ampio e catastrofico non è mai stato così acuto.

Il ciclo di violenza deve finire.

## **Chiediamo un cessate il fuoco immediato e permanente ora e un ritorno alla diplomazia.**

Questa crisi mette a nudo una brutale verità: il militarismo non offre soluzioni. Porta solo morte, distruzione e un'instabilità più profonda. Eppure, di fronte a questi orrori, la risposta da capitali come Berlino, Bruxelles, Parigi e Londra non è la de-escalation, ma il segnalare l'intenzione di militarizzarsi ulteriormente e unirsi alla lotta. Questo è un percorso sconsiderato e pericoloso.

Questo è esattamente il motivo per cui è così urgente opporsi ai massicci piani di ReArm Europe. L'attuale febbre geopolitica viene usata per giustificare un riarmo senza precedenti — ma la storia è chiara: le corse agli armamenti non producono pace, producono le condizioni per la prossima guerra. La logica della deterrenza non ha mai impedito l'escalation; ha solo alzato la posta in gioco quando fallisce.

Ecco perché il riarmo ci rende meno sicuri, non di più:

- **Il riarmo aumenta il rischio di conflitto, non la pace.** Quando Germania, Francia e UK segnalano di essere pronte a unirsi a una lotta, e quando l'EU progetta di versare 800 miliardi di euro in armi, si getta benzina sul fuoco. Dice alle parti in guerra che più violenza, e non la diplomazia, è la risposta, trascinando il nostro continente direttamente sulla linea di fuoco.

- **Aggrava il pericolo attuale.** Mentre vediamo la situazione in Medio Oriente precipitare, l'idea di un'Europa riarmata, pronta all'intervento, è terrificante. Trasforma il nostro continente da potenziale *peace broker* a partecipante diretto al conflitto, rendendo il mondo, e tutti noi, meno sicuri.
- **È un massiccio trasferimento di ricchezza dalla vita alla morte.** Questi 800 miliardi di euro saranno rubati al nostro futuro — rubati alla sanità, all'istruzione, all'azione per il clima, ai servizi sociali e alla cooperazione internazionale. Arricchirà i produttori di armi generando al contempo più debito e austerità per le persone comuni. Questo è *welfare not warfare* al contrario.
- **ReArm Europe non viene deciso dalle persone,** ma da una classe politica a livello EU e nazionale che è sistematicamente sovrarappresentata dai lobbisti dell'industria delle armi e profondamente irresponsabile nei confronti dei cittadini comuni.
- **Ci costa le nostre libertà.** Il riarmo ha anche un prezzo interno: la criminalizzazione della protesta, la sorveglianza degli attivisti per la pace e la costante erosione delle libertà civili. Le culture della guerra mettono a tacere l'opposizione - e lo stiamo già vedendo accadere.
- **E quando la guerra si espanderà, non saranno coloro che l'hanno ordinata a pagare.** Saranno i bambini e i giovani delle famiglie comuni gettati nel tritacarne — il nostro sangue per i loro profitti. I pericoli del militarismo sono messi a nudo a Gaza, in Libano e nella guerra contro l'Iran. Vediamo dove porta questa logica: a più distruzione, più rifugiati e all'aggravarsi della catastrofe climatica. Non abbiamo bisogno di più armi. Non abbiamo bisogno di prepararci a più guerre. Abbiamo bisogno di un piano completamente diverso: una sicurezza reale, sociale, ecologica e comune. Abbiamo bisogno di massicci investimenti nella diplomazia, nel *peacebuilding* e in una transizione giusta. Dobbiamo reindirizzare i fondi per salvare vite, non per prenderle.

Ti esortiamo: agisci ora.

- Firma la [petizione](#) contro ReArm Europe.
- [Unisciti](#) al crescente movimento europeo contro la corsa agli armamenti.

- Condividi questo messaggio e organizzati nella tua comunità: Scendi in piazza e manifesta per la pace!

Dobbiamo opporci ai tamburi di guerra.

La scelta è chiara: investire in armi e guerra, o investire nelle persone e nella pace. Noi scegliamo la pace.

Coordinamento StopReArm Europe